



Cadore e Ampezzo

BORCA - Nella notte tra il 17 e il 18 luglio 2009 la colata dall'Antelao

Cancia, il giudice: ci vuole una super-perizia

Morirono due persone. L'accusa: ci furono gravi e colpevoli inadempienze

Frana di Cancia. Una perizia super-partes da parte di un ingegnere civile di Salerno, che potrebbe aprire una sorta di primo contraddittorio il 19 settembre prossimo, sempre in sede preliminare. L'ha disposta il giudice Giorgio Cozzarini, durante l'udienza a carico di sette imputati, ritenuti responsabili della tragedia di Cancia, avvenuta nella notte tra il 17 e il 18 luglio 2009. In cui morirono madre e figlio, Giovanna Belfi e Adriano Zanetti, e furono danneggiate decine di abitazioni della frazione di Borca di Cadore, a causa del crollo, dopo un violento temporale, del bacino di contenimento dei detriti provenienti dall'Antelao.

La perizia s'è resa necessaria dopo che la difesa, con gli avvocati Francesco Mazzoccoli e Luigi Ravagnan, a dicembre aveva presentato le consulenze di quattro professionisti che contestavano quella del pubblico ministero Simone Marcon, redatta da due geologi, Ste-

fano Tuberga e Laura Turcon. In altre parole, secondo le difese Mazzoccoli-Ravagnan, sarebbero mancati dei giudizi tecnici, nella consulenza del pm, che solo degli ingegneri avrebbero potuto dare. Ecco perché il giudice Cozzarini ha conferito l'incarico all'ingegnere Leonardo Calcini, dell'università di Salerno, esperto in ingegneria civile. Nell'elenco degli imputati ci sono Sandro De Menech, progettista del bacino di contenimento, Ermanno Gaspari e Alvise Lucchetta, chiamati in causa come responsabili dell'ufficio regionale del Genio civile, l'ex sindaco di Borca Massimo De Luca e il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune Vanni De Bona, Antonino Buttacavoli e Luigi Asciutto, direttore tecnico e capo cantiere della Chinnici, la ditta che si aggiudicò l'appalto dei lavori per la costruzione del bacino di contenimento crollato (difesi dagli avvocati Anna Casciarri, Franco Tandura, Anna Co-



CANCIA - Il disastro del 17 luglio 2009.

letti, Sandra Constantini, Francesco Mazzoccoli, Luigi Ravagnan e Sandro De Vecchi). Le ipotesi di accusa sono quelle di disastro colposo e omicidio colposo plurimo.

Quella notte l'intera frazione di Cancia fu travolta da una massa d'acqua mista a ghiaia, che era trascinata dal bacino di contenimento che sovrastava a pochi metri

di distanza la loro abitazione. La melma penetrò attraverso porte e finestre dell'abitazione. Fu un inferno di acqua e ghiaia. Un mix letale che danneggiò numerose abitazioni. Tutte quelle che si trovavano sotto il bacino artificiale trascinato e crollato per la forza d'urto di oltre 20mila metri cubi di acqua e ghiaia. Un effetto domino che provocò, nelle ore successive alla tragedia, l'evacuazione di molte case.

Le accuse formulate dal pm Marcon sono precise. Gli invasi di contenimento dei detriti avrebbero avuto sistemi di drenaggio e smaltimento dell'acqua del tutto inefficienti. Le gabbie metalliche che li circondavano erano instabili, poco resistenti e fatte con materiale scadente. Il bacino di contenimento principale non sarebbe mai stato collaudato. E, inoltre, il sistema di allarme che avrebbe dovuto segnalare eventuali frane era completamente fuori uso.

LOZZO

Dagli ospizi ai rifugi alpini

La storia dell'ospitalità della montagna bellunese ha radici profonde. Durante il Medioevo, lungo le più importanti vie di comunicazione, sorsero parecchi ospizi. Un impegno diffuso che aveva dato vita ad una vera e propria rete di assistenza alla quale è stata dedicata la mostra "Il Medioevo delle Dolomiti" allestita nel Museo di arte sacra di Feltre.

Per raccontare gli ospizi del Cadore è stato organizzato il convegno che si svolgerà venerdì 4 marzo alle 20.30 nell'auditorium di Palazzo Pellegrini a Lozzo, dal titolo «Dagli ospizi medioevali ai rifugi alpini», promosso dal Museo diocesano di arte sacra e dalla Biblioteca comunale di Lozzo.

Sono in molti a sostenere che, sul piano dell'accoglienza, i rifugi alpini possono essere considerati i naturali eredi degli antichi ospizi. Ne parleranno Monia Franzolin, Emilio Bertan, Franco Debortoli, monsignor Giacomo Mazzorana Coordina Bepi Casagrande. In coda il documentario di Francesco Bortolini sugli antichi ospizi bellunesi.

SELVA

«Rifugio Settimo Cielo»

La Pro loco Val Fiorentina con il Comune di Selva di Cadore organizza per "L'autore ci incontra" la presentazione del libro «Rifugio Settimo Cielo», che si svolgerà domenica 6 marzo alle 17.30 nella sala culturale del Museo Cazzetta.

Sarà intervistata l'autrice Irene Pampanin con la partecipazione dell'illustratore "Dolomitico" e gli intermezzi di Suonastorie. Presenta Agostino Magi. Per informazioni, 0437 720243.

Cortina, il mese di marzo del Gruppo Genziana

È uscito il programma del mese di marzo del Gruppo Genziana, il gruppo ricreativo per adulti della parrocchia di Cortina, che per giovedì 3 marzo ha organizzato la festa di Carnevale in maschera, con animazione, giochi e dolci tipici.

Giovedì 10 (ore 12.30) è programmata la ricorrenza della festa della donna: come da tradizione, saranno gli uomini del gruppo a cimentarsi in cucina tra fornelli, sughi e pignatte, per preparare un pranzetto succulento a tutte le donne del gruppo. Naturalmente lasciando alle donne l'onere dei dolci.

Giovedì 17 è previsto spazio sia per il divertimento con partite a carte e a tombola, sia per il lavoro: quest'anno proprio il gruppo Genziana si è fatto carico di preparare i ricordini per tutti coloro che parteciperanno alla Via Crucis dei giovani, che si terrà venerdì 15 aprile.

Giovedì 24, l'incontro con Loris Lancedelli, storico locale e responsabile del Forte "Intra i sass" in Val Parola, che parlerà dei "Recuperanti".

Nell'ultimo incontro del mese, giovedì 31, sarà presentato il programma di aprile, concentrato sulle iniziative parrocchiali in preparazione alla Pasqua.

L'appuntamento è per ogni giovedì, dalle 15 alle 17, nella sede di via del Parco 3 di fronte a piazza Mercato: aperto a tutti.

LOZZO

100 ANNI



LOZZO - A Lozzo di Cadore la signora Midia Da Pra Munaro ha raggiunto il traguardo dei 100 anni. La sua lunga vita è stata serena e gioiosa anche se fatta di duro lavoro, tanti sacrifici e segnata dalla drammatica esperienza delle due guerre mondiali con il dolore per la perdita del giovane fratello durante la ritirata di Russia. È stata festeggiata il 7 febbraio 2011 dai figli, che la accudiscono amorevolmente ogni giorno, dal genero, dai nipoti e dai pronipoti.



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo per lo sviluppo rurale: L'Europa investe nelle zone rurali

Gruppo di azione locale "Alto Bellunese"

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto (PSR) 2007-2013

Asse 4 Approccio Leader

Avviso per la presentazione delle domande a valere sulla Misura 323/a "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Patrimonio rurale" Azione 2 "Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico" del PSL V.E.T.T.E. del GAL Alto Bellunese.

Si informa che il Gal Alto Bellunese ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sull'Azione 2 "Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico - "Misura 323/a "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Patrimonio rurale" - Linea Strategica di intervento n. 2 del Programma di sviluppo locale (PSL) cofinanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) dell'Unione europea.

Il bando e la relativa documentazione sono scaricabili dal sito www.galaltobellunese.com nella sezione "bandi pubblici".

La presentazione delle domande da parte dei singoli soggetti richiedenti deve avvenire entro e non oltre il 28 aprile 2011, al termine dei 90 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del bando in forma di avviso (BUR n. 8 del 28.01.2011).

Per informazioni:
GAL Alto Bellunese
via Cima Gogna, 2
32040 - Auronzo di Cadore (BL)
tel. 0435 409903
e-mail gal@dolomites.com

dal lunedì al venerdì
10.00-12.00 / 15.00-18.00

